

BERGAMO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
bergamo.corriere.itPiazza della Libertà 10, Bergamo 24121 - Tel. 035 411000
Fax 035 4110882 - mail: corrierebergamo@rccs.itCAVALCATA STRADALE
DI PRIMAVERA
17.04.2016
BERGAMO - STEZZANO

Donizetti

Il Bardo e l'Intifada
sul palco
con Marco Paolini

a pagina 10 Ferrario



Volley playoff

Foppa perfetta
Casalmaggiore
spazzata via 3-0

a pagina 9 Ravazzini

OGGI 22°C
Quasi sereno
Vento: 0 10 Km/h
Umidità: 28%

VEN	SAB	DOM	LUN
8° / 20°	11° / 21°	11° / 20°	12° / 21°

Onomastici: Abbondio, Ignazio
Dati meteo a cura di 3BMeteo.comCAVALCATA STRADALE
È UNA PASSEGGIATA!
VAI PIANO!!!
MOTO CLUB BERGAMO

L'imprenditore di Grumello e Ci

LE SENTENZE
E I DATI DI FATTO

di Armando Di Landro

La giustizia è arrivata alla sua verità su Roberto Formigoni e Marcello Raimondi e sulle presunte tangenti versate dall'imprenditore Pierluca Locatelli agli ex vertici della Compagnia delle Opere di Bergamo, per sbloccare l'iter autorizzativo della discarica di amianto a Cappella Cantone. I pubblici ministeri hanno chiesto l'archiviazione con parole piuttosto decise: «Mancanza o invincibile insufficienza della prova». Non c'è traccia di soldi o altri favori dall'imprenditore ai due politici e non stanno in piedi, quindi, né l'ipotesi di corruzione né quella di concussione: per chi governava la Lombardia il caso è chiuso, così ha deciso il giudice su istanza della Procura. L'inchiesta resta però aperta a carico di Rossano Breno, all'epoca presidente della Cdo, e del suo vice Luigi Brambilla, con l'ipotesi, già delineata dai magistrati, di millantato credito: quindi, secondo la nuova ipotesi due uomini tanto capaci dell'articolato mondo di Comunione e Liberazione raccontarono frottole a un imprenditore di successo giusto per spillargli soldi o favori. Solo i protagonisti di questa vicenda potrebbero dire qual è la verità. Non sempre, però, le rigide formule della giustizia e le risultanze processuali, possono calzare a pieno con un quadro storico, di fatti. Dall'articolata inchiesta su Pierluca Locatelli e l'affaire amianto non sono emerse le prove di tangenti, ma un significativo contesto sociale e imprenditoriale certamente sì. L'imprenditore, in pesanti difficoltà finanziarie (dopo aver fatto incetta di appalti in tutta la Lombardia per anni), aveva deciso di appellarsi al suo mondo di riferimento, quello della Compagnia delle Opere e di Ci, per sbloccare una pratica fondamentale in Regione. E quel mondo aveva risposto senza esitazioni, con una sorta di operazione corale per salvare il gruppo di Grumello, che dalla discarica avrebbe tratto nuova linfa. «Mai vista una pressione così», ha dichiarato a verbale l'ex dirigente del settore rifiuti della Regione, Roberto Ceretti, in merito all'interessamento alla pratica, negli uffici del Pirellone, da parte di Marcello Raimondi. E mentre al telefono Brambilla si diceva pronto a pregare perché le cose andassero per il meglio, dall'altro, secondo le dichiarazioni dello stesso Locatelli, concordava con l'imprenditore consulenze fittizie per far finire soldi nelle casse della Custodia srl, altra società legata alla Cdo. Ma c'erano anche tessere da pagare per il congresso del Pdl o 25 mila euro da consegnare a Breno in un'automobile. Pezzi di un puzzle clientelare. Una macchina da oliare per offrire aiuto a un imprenditore, non a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale dei misteri, disposti altri test. L'infermiera: «Io non parlo»



Piario, analisi sul sedativo della pena di morte

Chiude con forza la porta alle sue spalle Anna Rinelli, 43 anni (di spalle nella foto), l'infermiera indagata per omicidio preterintenzionale: è lei la principale sospettata dagli investigatori per le misteriose morti in corsia all'ospedale di Piario. Ha somministrato il Valium per uccidere? Una risposta non c'è e lei sceglie il silenzio. Non dice nulla nemmeno

sulle tracce di un altro farmaco che i consulenti della Procura cercano: il Midazolam. Negli Stati Uniti è tra i prodotti che compongono il cocktail per i condannati alla pena di morte, per farli addormentare prima dell'esecuzione. Da lunedì, inoltre, dieci colleghe della Rinelli saranno interrogate in Procura.

a pagina 3 Berbenni

Il tossicologo

«Quelle tracce
sono significative»

a pagina 3

La decisione Le presunte tangenti di Locatelli sulla discarica di amianto: millantato credito per gli ex vertici della Cdo

Archiviati Formigoni e Raimondi

Il giudice Palestra accoglie la richiesta della Procura: nessuna prova sui favori

Il mito Il 22 maggio con 440 auto d'epoca e 150 sportive

La Mille Miglia
ritorna
sul Sentierone

Torna a Bergamo la Mille Miglia. Il 22 maggio 440 vetture d'epoca e 150 auto sportive percorreranno l'asse via Broseta-Donizetti-Borgo Palazono, per poi puntare verso Brescia. Dopo i numeri record di appassionati dello scorso anno si prevede ancora una grande affluenza di pubblico.

a pagina 10

Il gip Tino Palestra ha accolto la richiesta della Procura archiviando la posizione di Roberto Formigoni e Marcello Raimondi in merito alle presunte tangenti versate da Pierluca Locatelli per sbloccare l'iter della discarica di amianto a cappella cantone. «Invincibile insufficienza della prova», ha scritto la Procura. Restano le indagini per millantato credito sugli ex vertici della Cdo di Bergamo.

a pagina 2

NEGLI AEROPORTI DI TABRIZ E KERMAN

La Vitali atterra in Iran
Commesse per 70 milioni

Anche Massimo Vitali (foto) ha partecipato alla visita in Iran di Matteo Renzi. E per l'occasione ha firmato contratti per lavori in due aeroporti iraniani per un valore di 70 milioni.



a pagina 6

LA BANCA IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Ubi, Polotti si ritira
Quote rosa
e nodo presidenza

di Donatella Tiraboschi

Proprio mentre le nomine per la governance di Ubi si avvicinano al traguardo, viene meno uno dei nomi eccellenti. Ieri Franco Polotti ha ritirato la sua disponibilità, riferendosi a «proprie posizioni da chiarire».

a pagina 5

Narcotrafficienti senza chiave inglese

Nel doppiofondo 23 chili di coca, ma non avevano gli attrezzi. Arrestati a Romano

di Fabio Paravisi

«S cusi, ha una chiave inglese?»: i meccanici di Romano che si sono sentiti rivolgere questa domanda non immaginavano che a parlarne erano dei trafficanti di droga. Ai quali era arrivata un'auto con 23 chili di cocaina per 2,5 milioni di euro. Ma erano in un doppiofondo e non avevano l'attrezzo per aprirlo. L'affare sarebbe comunque andato male: i trafficanti erano sorvegliati dai finanzieri, che li hanno arrestati.

a pagina 7

LE NOMINE DEL CSM

Masia alla guida
del tribunale di Brescia
Lodi, Pugliese in corsa

Il plenum del Csm ha nominato Vittorio Masia presidente del tribunale di Brescia. La pm Carmen Pugliese è stata proposta dalla V commissione per la Procura di Lodi. Per Bergamo torna in corsa Massimo Meroni, un voto contro i 5 di Walter Mapelli.

a pagina 7

LE ELEZIONI A TREVIGLIO

Pignatelli scrive a Imeri
«Via Pezzoni dalla lista
È una presa in giro»

La candidatura di Beppe Pezzoni a Treviglio? «Una presa in giro». Lo scrive il candidato sindaco di Forza Italia al leghista Juri Imeri, invitandolo a ritirare dalla sua lista l'ex primo cittadino che si era dimesso per lo scandalo della falsa laurea.

a pagina 6 Tosca

OROBICA PESCA 50 ANNI
La Pescheria & La Gastronomia

LUNEDÌ E MARTEDÌ SCONTO 10%
SUL PESCE FRESCO
GIOVEDÌ SCONTO 15% SULLA GASTRONOMIA

Bergamo-Via Bianzana, 19
Bergamo-Via Iv Novembre, 68
Treviglio-Via Terni, 47/b
Clusone-Via Dante Alighieri, 3
Capriate S.G.-Via Papa Giovanni XXIII, 4

www.orobicapesca.it

OROBICA PESCA 50 ANNI
PESCE FRESCO...
E ALTRO ANCORA

Cash&Carry
Bergamo-Via Bianzana, 19
Tel. 0354172611
Fax 0354172619
info@orobicapesca.it

SCONTO 5% per ritiro immediato
+ 3% per pagamento pronta cassa

Prm. valida fino al 30/04/2016

Il retroscena

Azzi: test sulla droga impossibili senza accordo

Macchina rotta, stop alla procura. La dg dell'Ats: pronti a collaborare, ma serve una convenzione

La rottura di uno dei due macchinari del laboratorio di Sanità pubblica dell'Ats ha messo fine alle analisi delle droghe sequestrate dalle forze dell'ordine. Il dispositivo non verrà sostituito, anche perché per l'ex Asl si era creata una situazione difficilmente sostenibile.

Fino al 30 marzo poliziotti e carabinieri facevano eseguire nel laboratorio i test per stabilire la natura della droga e determinarne la concentrazione del principio attivo. Analisi indispensabili per processi e indagini. Il laboratorio poteva soddisfare anche queste richieste perché disponeva di due apparecchiature, una de-



Direttrice Mara Azzi, numero uno della Ats Bergamo

dicata in modo specifico all'analisi degli elementi e l'altra riservata alle sostanze stupefacenti. Quest'ultimo apparecchio, però, era ormai a fine corsa e il direttore generale dell'Ats Mara Azzi ha informato con due mesi d'anticipo la procura che lo strumento rimasto sarebbe stato utilizzato solo per i controlli alimentari, evitando così i rischi di contaminazioni.

Più che il problema tecnico, però, sembra che a pesare sia stato il mancato riconoscimento del lavoro svolto dal laboratorio. Una situazione ereditata dall'allora Asl ma non frequente in Lombardia. In altre province, infatti, sono in

Il caso

● Da aprile la Ats di Bergamo non analizza più la droga sequestrata dalle forze dell'ordine

● Si è rotto uno dei due macchinari e nel tempo si era accumulata un problema di pagamento

atto accordi quadro o esiste un tariffario per ogni singola analisi. A Bergamo il problema è stato posto a suo tempo da Azzi alla procura. «L'analisi degli stupefacenti non rientra tra i compiti che ci sono affidati dalla Regione — precisa la direttrice —. Sollecitavamo che venisse riconosciuto l'impegno».

Se, infatti, non è mai venuta meno la volontà di dare una mano alle forze dell'ordine, dall'altro una struttura pubblica deve fare i conti con ore lavoro dei tecnici, reagenti e usura dei macchinari. Tutte spese che moltiplicate per le centinaia di controlli necessari ogni anno, avevano un peso

non indifferente. Di costi, ma anche di norme. L'attività di controllo stupefacenti in sé non è giustificabile nei bilanci proprio perché estranea ai compiti definiti dalla Regione. Una situazione d'incertezza che rischiava di sollevare gli strali della Corte dei Conti. Per questo l'Asl prima e ora l'Ats, richiamate anche dalla Regione, hanno chiesto alla procura di convenzionarsi, ma senza ottenere risposta. «Se ci fosse un accordo — chiarisce Azzi — potremmo attivarci, se non comprare un apparecchio nuovo si potrebbe prendere a noleggio».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le piste della Vitali atterrano in Iran
Firmati due contratti per 70 milioni

Saranno realizzati terminal e infrastrutture di volo negli aeroporti di Tabriz e Kerman

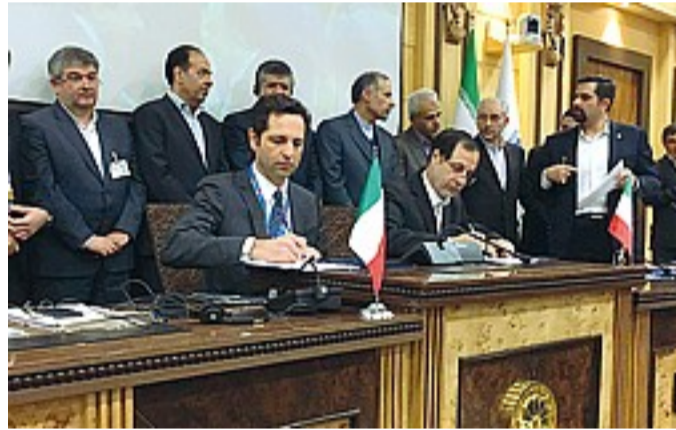
Ci sono voluti lunghi mesi di trattative, progettazioni e viaggi ma alla fine sono arrivati contratti con lunghe file di zeri. Due accordi per realizzare opere aeroportuali per un valore di 70 milioni di euro sono stati ratificati dai vertici della Vitali di Cisano nel corso della visita in Iran del presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Negli ultimi mesi il Gruppo Vitali ha intrattenuto stretti rapporti con la Iran Airport Company (Iac), l'ente che sovrintende alla manutenzione e all'ammodernamento dei 54 aeroporti del Paese orientale. In particolare ha presentato due progetti d'intervento agli scali internazionali di Tabriz e Kerman, che sono sfociati negli accordi firmati tra il gruppo bergamasco e l'iraniana Herison Construction Company, alla presenza di Renzi, del viceministro al Commercio estero Ivan Scalfarotto e della vicepresidente di Confindustria Licia Mattioli. E che prevedono una collaborazione finalizzata allo sviluppo di diversi progetti.

Il primo riguarda la realizzazione del nuovo terminal dell'aeroporto internazionale di Tabriz, anche mediante strumenti di finanza complessa. Il progetto ha un valore di 50 milioni di euro. Che potrebbe in

L'intesa

Massimo Vitali firma i due contratti con Rahmatollah Mahabadi, dell'ente che si occupa dello sviluppo degli aeroporti iraniani



futuro raddoppiare, visto che l'accordo prevede anche la possibilità di collaborare alle opere connesse all'ammodernamento dell'intera infrastruttura aeroportuale, per un valore totale che sarà superiore ai 100

milioni. Il secondo protocollo riguarda invece l'ammodernamento delle infrastrutture di volo dell'aeroporto di Kerman, e in particolare la realizzazione della nuova pista, il design e l'engineering management,

per un valore di 20 milioni di euro. Dopo un sopralluogo tecnico a Kerman lo scorso febbraio, la Vitali ha redatto un'offerta tecnica ed economica con diverse possibili soluzioni. Gli iraniani hanno analizzato diverse proposte arrivate da vari Paesi e, considerando le tecnologie proposte e le rapide tempistiche di realizzazione, hanno scelto il progetto bergamasco. La Iac ha espresso l'intenzione di utilizzare la collaborazione con la Vitali a Kerman come esempio d'intervento da riproporre per l'intera rete aeroportuale iraniana.

«Questa giornata riveste un enorme significato per la storia dell'azienda — commenta Massimo Vitali, presidente del Gruppo —. I due accordi rappresentano la commessa estera più importante da noi acquisita, quindi possiamo essere soddisfatti del lavoro svolto in questi mesi e dei risultati ottenuti. Gli accordi segnano un ulteriore riconoscimento al nostro lavoro. Sia riguardo all'ambito aeroportuale, dove veniamo riconosciuti come interlocutori privilegiati e in possesso di tutte le competenze specifiche necessarie, sia riguardo al traguardo dell'internazionalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontana (FI)

«Renzi segue di persona Italcementi»

Il caso Italcementi è approdato ieri alla commissione Attività produttive della Camera. A un'interrogazione del deputato di FI Gregorio Fontana, il ministro delle Attività produttive ha risposto che «segue da vicino la vicenda» e che il giorno dell'annuncio degli esuberanti era previsto un incontro con Heidelberg. Fontana chiede «un impegno solenne» di Matteo Renzi per seguire in prima persona la vicenda, con «ogni possibile iniziativa per la tutela dei posti di lavoro».

L'azzurro Pignatelli e la candidatura dell'ex sindaco

«Pezzoni in lista una presa in giro»

Treviglio



● Gianluca Pignatelli (foto), candidato a Treviglio per Forza Italia, si scaglia contro Juri Imeri per la decisione di mettere in lista Pezzoni

«Caro Juri sulla candidatura di Beppe Pezzoni non prendiamoci in giro e non prendiamo in giro la città». Il giorno dopo l'annuncio dell'ex primo cittadino come capolista di «Io Treviglio», lista civica che sosterrà al voto il leghista Juri Imeri, l'altra metà del centrodestra replica con una lettera dai toni durissimi. A firmarla il candidato sindaco di Forza Italia Gianluca Pignatelli mettendo una pietra tombale su ogni residua possibilità di riunificazione in seno all'ex maggioranza. Gli azzurri l'avevano abbandonata sui progetti del parcheggio di piazza Setti e la vendita di Foro Boario. Dopo lo scandalo

della falsa laurea ritengono Pezzoni impresentabile. «Quel certificato contraffatto — scrive Pignatelli — non è un fatto privato come scrive Imeri, o una marachella. Vi ha costruito tutta la sua carriera. La confessione è arrivata tardiva e solo quando un quotidiano l'ha smascherato. La vicenda l'ha costretto a dimettersi, proprio perché non era una questione privata. Juri, la tua scelta di ricandidarlo è uno sfregio al buon senso. È la decisione di chi, perso il voto d'opinione, spera di recuperare qualche preferenza sulla persona. C'è calcolo elettorale e arroganza in questa mossa». (p.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era di guardia a Piazza Brembana, l'allarme da un hotel di Foppolo

Visita rifiutata, medico condannato

La vicenda

● Il 19 febbraio 2015 un albergatore di Foppolo chiama la guardia medica per 6 ospiti

● Il dottore fa domande e tentenna, allora il titolare chiama il 118

● Ora la condanna

«Ho tre comitive di 150 bambini, parlano solo inglese. Per ora stanno male in 6». Mezzanotte e 50 minuti, 19 febbraio 2015, fuori la neve. Il titolare dell'hotel Cristallo di Foppolo era preoccupato, al telefono con la guardia medica di Piazza Brembana. Gli ospiti stavano male, vomitavano. «Non è possibile che salga così, avranno mangiato qualcosa che non va. Le sto chiedendo dei particolari», aveva risposto M.G., 35 anni, medico di Bergamo. Alla fine di una lunga telefonata l'albergatore ha chiuso e ha chiamato il 118. E ora la guardia medica è stata condannata a 4 mesi (pena sospesa) dal gup Tino Palestra

per rifiuto di atti d'ufficio. Il titolare dell'hotel ha segnalato l'accaduto all'allora Asl, che ha trasmesso gli atti alla procura. Il medico, difeso dall'avvocato Enrico Mastropietro, ha sostenuto che l'albergatore non volesse rispondere alle sue domande, necessarie per decidere se intervenire. Ha detto di essere andato fino a Foppolo (nessuno l'ha visto) ma che, quando ha notato che c'era già il 118, è tornato alla sua postazione rimasta scoperta. Tremila euro di provvisoria vanno all'Asl (ne aveva chiesti 25.000 anche per il disonore) e 1.800 di risarcimento al ristoratore (ne aveva chiesti 30.000).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'AVVOCATO E IL CASO MORO

Il pm: si archivi Gritti Ma il gip dice di no

Il pm Giancarlo Mancusi ha chiesto l'archiviazione per Vito Gritti, l'avvocato del Comune di Bergamo, ma il gip Tino Palestra l'ha rigettata fissando udienza il primo giugno. Gritti è indagato per corruzione (il pm ha concluso che non ce n'è traccia) in concorso con Marcello Moro, a processo per la presunta tangente da Pierluca Locatelli.

CAMERA DI COMMERCIO

Racket e usura Sportello dedicato

Usura, estorsione, racket, corruzione e contraffazione esistono e serve contrastarli con determinazione. Camera di Commercio aderisce alla rete «Riemergo», organizzata da Unioncamere Lombardia e Transparency International. Lo sportello orobico fornirà informazioni sulla legislazione relativa a questi fenomeni e ai bandi per il sostegno economico alle vittime. Inoltre aiuterà chi desidera denunciare questi casi di illegalità. (Al.Be.)

ALZANO LOMBARDO

Donna tenta il suicidio Due stranieri la salvano

Una donna che aveva tentato un gesto disperato è stata salvata da due immigrati. Intorno alle 18 di ieri è arrivata lungo le rive del fiume Serio, all'altezza di via Piave, ad Alzano, poi si è lasciata cadere in acqua. Due giovani immigrati che si trovavano sul lungofiume si sono lanciati in acqua e l'hanno tratta in salvo. Altri testimoni hanno chiamato il 118, e la donna è stata presa in cura dalla Croce rossa alzanese. Non è grave.

SAN GIOVANNI BIANCO

«L'ospedale non chiude Ma no al punto nascite»

«L'ospedale di San Giovanni Bianco non chiuderà»: nuove rassicurazioni, ieri, da parte dei vertici della sanità provinciale sul futuro della struttura. È stato ricordato che invece ci saranno sempre più integrazioni e investimenti con Bergamo, oltre a incontri con il personale e i medici di base. Ma il punto nascite non riaprirà perché non ci sono né i numeri né le condizioni di sicurezza.